

(PRPI)

LA SVOLTA ANTI-PUTIN DI TRUMP SUL CONFLITTO IN UCRAINA TRAINA I TITOLI DELLA DIFESA UE

Effetto Trump su Leonardo

Primo Piano

Sugli scudi anche Fincantieri, che aggiorna i massimi storici. Il petrolio sale e sostiene le società energetiche

di Mario Olivari

Ieri il Ftse Mib ha chiuso la seduta in leggero ribasso dello 0,13% a 42.423 punti. Tra i titoli che compongono il paniere la maglia rosa di giornata se l'è aggiudicata Leonardo (+4,5%), seguito dagli energetici. Il titolo del gruppo aerospaziale guidato dall'ad Roberto Cingolani ha beneficiato del cambio di retorica di un Donald Trump mai così distante da Putin in merito al conflitto in Ucraina. Il tycoon, in un post sulla sua piattaforma Truth Social, si è detto fiducioso che con il supporto della Nato e dell'Ue Kiev sarà «in grado di combattere e riconquistare l'intera Ucraina nella sua forma originale». Sempre nel comparto difesa, anche se non compreso nell'indice Ftse Mib, Fincantieri ha segnato un +5% aggiornando i massimi storici e raggiungendo quota 21,66 euro e quasi 7 miliardi di capitalizzazione. Secondo diverse fonti, la società è in pole position per aggiudicarsi la commessa di due sommergibili da 2,4 miliardi di euro legata alla partecipazione al progetto Orka della Polonia.

Tra gli energetici bene Eni (+1,8%), A2a (+1,%%) e Hera (+1,6%), sostenuti dal rimbalzo del greggio, che da martedì è salito del 4,9% fino a 64,6 dollari. Tra i peggiori del listino Stellantis (-3,5%), Brunello Cucinelli (-3) e Moncler (-2,5%). Il titolo della società guidata da Antonio Filosa ha scontato gli stop produttivi a Pomigliano oltre che quelli in Francia, in Spagna e in Polonia (si veda articolo a pagina 13). Debole anche il comparto bancario dopo che il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, ha ribadito che il settore ha realizzato utili «stratosferici» negli ultimi cinque anni e deve ora dare il suo contributo alle finanze pubbliche.

Lo spread Btp-Bund è aumentato fino a raggiungere quota 85 punti base, anch'esso a seguito delle dichiarazioni del presidente statunitense in merito al conflitto tra Mosca e Kiev. Una continuazione della guerra peserebbe sui bilanci pubblici di tutta Europa, ma dato che la gestione fiscale di Berlino è considerata stabile dalle agenzie di rating, i rendimenti dei Bund hanno reagito meno rispetto a quelli dei Btp dopo il post del presidente degli Stati Uniti, pubblicato alle 4 del mattino (ora italiana). Il differenziale con l'Oat francese era in chiusura di 2,6 punti base.

Il Dax di Francoforte ha chiuso in leggero rialzo dello 0,3% a 23.667 punti. Più debole invece Parigi, con il Cac 40 in calo dello 0,57%.

Wall Street leggermente negativa a seguito del discorso pronunciato dal presidente della Fed, Jerome Powell, in occasione del Greater Providence Chamber of Commerce. Il numero uno della banca centrale ha dichiarato, lo scorso martedì, che l'orientamento della politica monetaria resta «moderatamente restrittivo», lasciando spazio quindi a possibili altri tagli dei tassi, e che il Federal Open Market Committee (Fomc) è pronto a intervenire in base all'evoluzione delle condizioni economiche. Il presidente della Fed ha tuttavia sottolineato che «l'incertezza sul percorso dell'inflazione resta elevata», evidenziando come i rialzi dei prezzi provocati dai dazi potrebbero richiedere più trimestri per normalizzarsi. L'attenzione del mercato è ora tutta concentrata sulle condizioni del mercato del lavoro statunitense. Il recente tasso di creazione di posti di lavoro sembrerebbe insufficiente a mantenere stabile il tasso di disoccupazione. A pesare sulle quotazioni dei listini è stata inoltre una considerazione sulle valutazioni del comparto azionario: secondo Powell infatti i prezzi degli asset si attestano su livelli elevati. (riproduzione riservata)